



## **Progetto di contrasto al divario digitale**

La capacità di attuare una politica di istruzione garantita a tutta la cittadinanza è da sempre uno dei parametri su cui valutare il buon governo dei Paesi; la riduzione delle diseguaglianze non può prescindere da una corretta redistribuzione delle risorse utili ad attenuare, se non abbattere, la povertà educativa che quasi sempre si accompagna alla povertà materiale di chi si trova in condizioni di svantaggio.

L'esplosione ed il perdurare della pandemia Covid 19 ha evidenziato alcuni bisogni essenziali che, pur già presenti anche precedentemente, hanno subito una espansione acuendo i divari e costituendo un ulteriore elemento ostativo all'acquisizione ed alla crescita di competenze della popolazione in età scolastica.

I dati di contesto conosciuti a livello nazionale sul tema della digitalizzazione nel campo dell'istruzione riportavano nel periodo 2018/2019 una percentuale di famiglie pari ad un terzo della popolazione priva di strumenti tecnologici con cui potersi connettere con la rete sociale esterna.

La necessità, sottesa alla pandemia, di attivare una didattica a distanza ha reso estremamente urgente e necessario mettere in campo azioni di contrasto al perdurare del divario digitale per prevenire il circolo vizioso dello svantaggio sociale.

Le istituzioni locali hanno condiviso l'assunto che "il destino economico e sociale di un territorio dipende dal livello qualitativo e quantitativo di istruzione dei suoi abitanti" e che conseguentemente "la scolarità possa rappresentare la nuova discriminante sociale sia a livello individuale che collettivo". Sulla base di questi presupposti, l'obiettivo cui tendere è prevenire il circolo vizioso dello svantaggio sociale puntando l'attenzione al diritto allo studio e ad un più facile e diffuso accesso alla conoscenza ed in questo momento ed in questo contesto ciò si traduce investendo in un progetto basato sulla collaborazione interistituzionale che valorizzi la complementarietà delle risorse per garantire la continuità del dialogo educativo.

Il progetto messo in campo dalla regione Emilia-Romagna ha previsto un investimento significativo di risorse a sostegno degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado per rendere disponibili dotazioni tecnologiche necessarie a garantire la puntuale relazione degli studenti con le scuole, progetto ampliatosi grazie anche all'intesa intervenuta con la Fondazione Zanichelli che ha integrato le somme stanziare dalla regione finalizzandone l'utilizzo a favore degli alunni della scuola primaria.

Per rendere operativo ed efficace tale progetto si è puntato principalmente al coinvolgimento dei territori investendo in primis i Comuni che sono l'avamposto indispensabile per la valorizzazione delle reti territoriali e delle modalità di collaborazione fra le stesse.

In particolare si è evidenziata la necessità di una stretta collaborazione fra gli enti titolari delle risorse stanziare, i Comuni, e le scuole dei singoli territori con l'obiettivo di sostenere la popolazione scolastica che, per condizioni familiari, sociali ed economiche, rischia, con l'assenza di strumentazioni adeguate, di essere ostacolata nel diritto allo studio.

Le risorse sono state stanziare dalla Regione individuando i Distretti quale ambito efficace per l'attuazione e la valorizzazione delle reti di collaborazione dei Comuni i quali definiscono le modalità di programmazione e gestione delle risorse.

Nel distretto imolese la Conferenza dei Sindaci ha deliberato l'adesione al progetto regionale individuando il Nuovo Circondario Imolese quale capofila; la presenza dell'ASP Circondario Imolese che gestisce per conto di tutti i Comuni gli interventi di carattere sociale ha reso possibile

una reale ed efficace integrazione fra i servizi e le istituzioni scolastiche anche mediante la sigla di uno schema di collaborazione finalizzato al contrasto al divario digitale nelle opportunità educative e formative.

Sulla base di questi presupposti, delle risorse disponibili e delle disposizioni normative in materia Asp ha provveduto pertanto all'acquisto di n. 111 computer portatili da destinare ad alunni delle scuole primarie e secondarie per permettere la frequenza on line delle lezioni. I computer verranno consegnati a breve ai nuclei destinatari individuati dal Servizio Sociale Territoriale di concerto con le istituzioni scolastiche.

Ulteriori € 99.000,00 del Fondo regionale contrasto al divario digitale sono stati destinati alle Scuole del Nuovo Circondario Imolese per acquisti di altre dotazioni.

“ Un lavoro di territorio, di sinergia che ha permesso in poche settimane di dare risposta a tutte le esigenze rilevate. Un risultato possibile grazie alla grande professionalità che ASP mette a servizio delle nostre Comunità. “ commenta la Sindaca Beatrice Poli delegata alle Politiche Giovanili per il Nuovo Circondario Imolese- “in un momento in cui incrociare i bisogni, analizzare le situazioni richiede attenzione e competenze, lo sguardo globale di ASP pone il territorio nella condizione di vantaggio sulle difficili sfide del periodo. Pensare a politiche giovanili al passo con i tempi, vuol dire anche mettere tutti e tutte nelle condizioni di accedere al diritto all'istruzione partendo dalle stesse basi, lottando per ridurre le disuguaglianze che questa pandemia accentua. In queste ore dove per tanti, purtroppo, la dad torna ad essere la modalità principale questa azione mira in parte a ricondurre i nostri territori verso la bellezza dell'universalità dell'istruzione.”

“Ancora una volta le nostre Istituzioni hanno dimostrato di avere a cuore la vita delle proprie comunità e di coloro che in esse fanno più fatica. Questa pandemia non ci faccia perdere di vista i diritti fondamentali come la salute e l'istruzione a cui le nostre comunità stanno cercando di dare risposte universali, creando le medesime opportunità per tutti” sottolinea Daniela Spadoni, assessora al Welfare del Comune di Imola.